

Sardegna, sull'altopiano dei cavallini liberi

Sono tra gli **ultimi cavalli liberi d'Europa**. Ne restano circa 600. Hanno occhi a mandorla, un ciuffo sulla fronte, lunghe criniere, sono alti soltanto 120 cm al garrese. Per questo **i sardi li chiamano "cuaddedus", cavallini**. Anche i loro zoccoli sono piccoli, per adattarsi al terreno pietroso di "Sa Jara Manna", il più grande altopiano basaltico della **Sardegna**. Vivono allo stato brado, in branchi di 4-6 giumente e uno stallone, dal manto baio, morello o sauro. Forse importati dai **Fenici**, hanno reso famosa la Giara, vasta circa 45 kmq, che appare come un Paradiso a quota 550 metri sulla fertile Marmilla. Si raggiunge da quattro paesi: **Genoni, Gesturi, Setzu e Tuili**, riuniti nella Fondazione che la gestisce. Questo altopiano potrebbe avere 25 milioni di anni, si formò a causa di eruzioni vulcaniche che scavarono il territorio circostante, è un vero scrigno di biodiversità: ci vivono 350 specie botaniche e 100 faunistiche. E **fa impazzire i fotografi di wildlife**, soprattutto stranieri. Liberi non sono solo i cavallini. Vacche, capre, pecore, suini, cinghiali pascolano tra le piante da sughero, gli arbusti di lentschio e fillirea, i ciuffi di asfodelo, i meravigliosi "paulis", laghetti profondi al massimo un metro dove in primavera sbocciano i ranuncoli e tutto l'anno vi si specchia il cielo mutevole del **Medio Campidano**.

Ma al paesaggio bucolico della Giara, da percorrere a piedi con l'aiuto delle guide, fa da contraltare la **ricchezza di siti archeologici e musei del territorio** circostante. Dai **24 nuraghi** in posizioni strategiche (senza contare che **SuNuraxi di Barumini**, patrimonio dell'umanità Unesco, è a 10 minuti d'auto) al bellissimo **Museo degli strumenti musicali sardi** nell'antica **Villa Asquer** di Tuili, dell'architetto Gaetano Cima, al **Museo della Giara** di Gesturi o a quello del **Cavallino** di Genoni, non lontano dal PARC (Paleo Archeo Centro). E' un piacere scoprire questi borghi dove **sindaci giovanissimi** come quello di Gesturi, Emilio Serra, il più giovane della Sardegna, eletto a 24 anni, **lottano contro lo spopolamento** a colpi di iniziative che tengono unita la comunità. Un esempio? Dare in comodato agli abitanti che ne fanno richiesta lotti dei 2000 ettari di sugherete pubbliche per produrre tappi di qualità, da Champagne.



Illustrazione di Antonio Delluzio

A **Setzu**, Comune di 130 abitanti nel quale si trovano le **Domus de Janas**, necropoli di circa 5000 anni fa, è appena stata annunciata l'inaugurazione del nuovo **Museo multimediale dedicato al Neolitico sardo**.

Un **riallestimento modernissimo** che da Pasqua ne cambierà i connotati. Proprio qui, dove c'è ancora un forno comunitario per cuocere il pane, si sperimenteranno le più **innovative tecnologie** come la ricostruzione in 3D delle Dee Madri in pietra ritrovate in diversi siti e oggetto di culti antichissimi che interpretavano la Terra come generatrice. In un'ottica di approccio tattile saranno da prendere con le mani e posizionare su una linea del tempo interattiva. Verranno affiancate dal **videomapping** e l'utilizzo di 10 visori per ricostruire un **villaggio Neolitico del Mediterraneo** con le capanne, la fauna e la flora dell'epoca, sensazioni uditive e sonore oltre che visive, animazioni che aiuteranno a riprodurre le **Domus sarde**: la casa durante la vita, con riproduzioni della quotidianità, e la casa oltre la vita.

Janas infatti significa "fate", ma anche "porte" per l'aldilà. In Sardegna ce ne sono circa 3500 di queste necropoli, di varie dimensioni, 250 sono capolavori dipinti con ocra ecc. Di grande interesse all'interno del **Museo multimediale di Setzu** sarà il **Muro dei pigmenti**, un pannello interattivo frutto delle ultime

ricerche archeologiche che rivelerà strato per strato i colori, i metodi di lavoro e i motivi decorativi delle **18 Domus de Janas** riconosciute **Patrimonio dell'umanità dall'Unesco** lo scorso anno.

Questo nuovo allestimento è work in progress: già ora nel museo si possono apprendere i segreti dei protosardi o trovare una piccola biblioteca per conoscere piante, storie e tesori di una civiltà ancora da scoprire. L'idea del sindaco di Setzu, Sandro Palla, è quella di **promuovere un turismo lento, colto**, che sa cogliere il Bello. L'allestimento, anche grazie al direttore del museo Paolo Sirena, è proiettato verso un approccio davvero accessibile e accogliente per tutti, anche per chi non ha un computer, non è digitally smart, ha diverse abilità. Con uno spazio di consultazione e ricerca dedicato alle famiglie e alle scuole. Anche per questo la **Fondazione Altopiano della Giara**, che l'anno scorso ha registrato 50 mila visitatori, rappresenta un esempio di buone pratiche e di equilibrio tra la promozione del turismo e il carico antropico.

Tuili, il più caratteristico dei quattro paesini, con le case in pietra e i portoni ottocenteschi realizzati dagli artigiani locali, custodisce altri due tesori. Uno per chi ama i fiori. Si tratta del **giardino botanico Morisia**, che prende il nome da una rara piantina paleoendemica sardo-corsa con inflorescenze gialle. Due ettari dove crescono i principali fiori locali e le orchidee selvatiche che rischiano di essere calpestate dagli animali allo stato brado sulla **Giara**. Da notare le 11 specie endemiche dell'altopiano, indicate anche con i nomi sardi. Un museo a cielo aperto che sollecita l'olfatto, oltre alla vista, soprattutto in primavera. L'altro tesoro è per chi ama l'arte. Il retablo del **Maestro di Castelsardo**, custodito nella **chiesa di San Pietro Apostolo**, rappresenta il capolavoro del **Rinascimento sardo**. Opera monumentale, lunga cinque metri e larga tre, di pittore sconosciuto (forse proveniente da **Barcellona**), è talmente bella da meritare il viaggio. Fu commissionata dai coniugi **Giovanni e Violante Santa Cruz** per la consacrazione della chiesa, terminata il 4 giugno del 1500. Raffigura la **Vergine tra i Santi**. Da notare il bellissimo dipinto con San Michele che uccide il diavolo, in alto a sinistra.

Susanna Lavazza